Stasera a Milano un match di buon interesse

Benvenuti alla frusta contro Leahy

BENVENUTI non avrà un compito facile stasera sul ring di Milano.

Respinta la richiesta di sequestrare la borsa di Nino

Forse siamo giunti all'ultima pagina della lunga e non ingloriosa storia che riguarda il «Palazzo dello sport» di Milano. Questo vecchio capannone appartiene all'Ente Fiera che intende usarlo come un mercato affaristico o pressapoco. Di conseguenza, fra poche ore, le luci dell'arena si accenderanno per l'ultima volta sopra un ring e poi si spegneranno per sempre.

Venerdì 26 febbraio 1965, ecco una data da ricordare al pari del 4 maggio 1925, quaranta anni fa, che vide l'ultima battaglia nel vetusto «Madison Square Garden» di New York costruito nell'altro secolo ai tempi di John L. Sullivan, anzi prima ancora. I protagonisti dell'ultimo assalto nel «Garden» furono, ricordano i sacri testi della «boxe», il peso leggero Sid Terris che in 12 rounds sconfisse il celebre Johnny Dundee un siciliano di Sciacca che si chiama, per la verità, Giuseppe Carrora.

Invece per la lotta finale nel Palazzo dello sport ambrosiano (a meno che l'ente fiera muti la sua decisione di sfratto in un altro anno di tolleranza) sono stati chiamati Nino Benvenuti campione d'Italia per i pesi medi (kg. 75) e l'irlandese Mick Leahy che fu campione inglese per i pesi medi (kg 72 e 574 sull'isola): l'impresario Vittorio Strumolo richiede però un peso di 73 chilogrammi.

Oltre alla confusione esistente in fatto di pesi ed al pericolo di restare senza un degno Palazzo dello Sport, ora sono scoppiati velenosi litigi fra i «barnum» maggiori di Milano e di Roma.

L'ultima mossa della furbesca partita a scacchi fra il dottor Tommasi della ITOS ed il dottor Strumolo della SIS pare sia risultata favorevole all'impresario milanese. Il giudice dottor Morfino non potrà prendere in seria considerazione l'istanza della ITOS, per un sequestro conservativo della «borsa» di Benvenuti per il semplice motivo che il triestino avrebbe da tempo incassata la sua paga per il «match» di stanotte.

Se è davvero così, Rino Tommasi ed il tribunale devono attendere un'occasione più favorevole per rifarsi dallo scacco. Nino Benvenuti cerca ora la forma migliore entrando di frequenza nella fossa cordata: ci tiene parecchio alla «grande sfida» contro Sandro Mazzinghi. Qui a Milano il primo collaudatore si chiama Mick Leahy un robusto guastatore di Cork, Irlanda; invece a Roma (12 marzo) si parla di Joe De Nucci di Boston oppure di Artie Hernandez già noto sul colle dell'EUR; infine a Genova (27 marzo) il triestino potrebbe trovare nelle corde Joey Giambra di Buffalo, un «Baby face» assai ingrassato (negli ultimi tempi) ma che costa sempre parecchio.

Ad ogni modo in Inghilterra, dove andrà presto a misurarsi con il granitico Harry Scott, vi è prontissimo Rubin «Hurricane» Carter il negro calvo di Trix Trenton che in Parigi ha messo k.o. a 15 secondi dalla fine del combattimento, l'animoso Fabio Bettini.

Costui, durante la sua ingrata carriera, si è misurato con Diallo e Bruno Visintin con Ray Sugar Robinson e Lereque con Sandro Mazzinghi e Nino Benvenuti, eppure nessuno riuscì a vicchiarlo come fece Carter l'«angelo della violenza» che, per il suo aspetto, fa pensare a Taras Bulba come a Sonny Liston. Quasi fermo sulle gambe, monotono, però fulmineo nei colpi a due mani, Rubin Carter possiede la distruzione nei guantoni. Dopo il k.o. lo stesso Bettini ha detto: «... Mi chiedete se questo negro picchia più forte di Mazzinghi? Ebbene non vi è paragone. Rubin Carter è il pericolo, è la dinamite, è il suicidio volontario per coloro che accettano battaglia come ho fatto io nel decimo round, per errore ...»

Fuori dal ring Rubin «Hurricane» Carter sa sorridere e diventa persino cortese. E' come uscisse dal suo personaggio terrificante per diventare un uomo come tutti gli altri. Ha detto a sua volta: «... Fabio Bettini? Un boy intelligente e coraggioso che mi ha imbrigliato con il suo stile. Ma alla fine sono riuscito a farcela.»

Ecco, dunque, un vero «test» per i protagonisti della «grande sfida» - Nino Benvenuti e Sandro Mazzinghi. Sostenere che i nostri talenti fanno paura ai migliori è la più grossa bugia. Perciò la verità diventa un'altra.

L'irlandese Mick Leahy doveva picchiarsi con Robin Carter in Londra un paio di mesi fa. Poi il britannico accusò un malanno ad una gamba e stanotte deve dimostrare se è guarito. Tredici mesi fa, invece, Mick avrebbe dovuto presentarsi a Milano per collaudare Sandro Mazzinghi. Fu il toscano a dare «forfait» causa una ferita non rimarginata ...

Forse, allora, il rosso e bollente irlandese sembrava più quotato di oggi non avendo ancora perduto davanti a Tuna Scanlan, a Dante Pelaez, a Laszlo Papp, a Wally Swift. Tutte sconfitte gloriose s'intende, ma, purtroppo, sempre sconfitte che minano il morale ed il fisico. In compenso Mick Leahy riuscì a superare, l'anno scorso, il grande Robinson in Paisley (Scozia) e Larry Carney a Boston.

Nel complesso si tratta di un buon combattente; abbastanza solido (4 sconfitte prima del limite), abbastanza esperto ed inoltre aggressivo, battagliero (quasi un rissoso), assai spettacolare.

Vedrete che il corto guerriero inizierà la lotta con un divorante assalto a testa bassa e pugni ruotanti, come usava Alex Buxton. Nell'angolo di Mick Leahy ci sarà il mulatto Dick Turpin che nel passato vidi a Trieste, opposto a Tiberio Mitri. Gli sportivi milanesi dovrebbero assistere ad uno «show» infuocato e persino interessante sebbene unilaterale nel risultato in quanto, attualmente, Nino Benvenuti appare in notevole forma. Lo dimostrò anche nel nostro Palazzo dello Sport quando lo opposero allo scorbutico Juan Carlos Duran.

Non meno interessante la piccola sfida fra il gelido Carmelo Bossi ed il randellatore Luciano Piazza; la maestria del primo dovrebbe prevalere. I fratelli Saraudi e l'ex dilettante (di Tokio) Silvano Bertini rappresentano altrettante curiosità se i loro competitori si dimostreranno tipi valenti e coraggiosi.

Giuseppe Signori

Eliminate Bologna e Dinamo a Viareggio

In semifinale pure Juve e Ferencvaros

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 25.

Juventus e Ferencvaros sono le altre due semifinaliste del Torneo di calcio di calcio di Viareggio (le prime due sono come è noto Genova e Milan).

Ai «Pini» la Juventus si è qualificata per il turno successivo battendo il Bologna grazie ad una decisione cervellotica presa dal direttore di gara il quale ha assegnato ai torinesi un calcio di rigore veramente fasullo (e ciò quando le due squadre erano in parità con un goal per parte). Tutto lo stadio scandalizzato per il gesto dell'arbitro ha inveito con ingiurie e bordate di fischi. Poi il tiro di Castello è terminato nella rete bolognese sollevando gli entusiasmi degli juventini. Ma non è finita qui.

Non soddisfatto di quanto aveva già combinato l'arbitro Cantelli di Firenze un minuto dopo ha espulso per proteste il generoso bolognese Tonoli. Poi per la solita legge di compensazione ha costretto anche lo juventino Bernasconi ad abbandonare il terreno di gioco. Peccato che l'arbitraggio abbia rovinato una partita così promettente.

La gara era iniziata con la Juventus lanciatissima, tutta protesa in avanti e con un gioco penetrativo non indifferente. Magagni e Roversi dovevano farsi in quattro per frenare i cinque attaccanti torinesi, anche per le prove poco soddisfacenti di Cocchi e Poletti. Corradi a centro campo era il solo del Bologna che a tratti si facesse notare con qualche spunto di pregio, ma erano sempre i bianchi-neri ad avere la meglio. Al 20' la rete. Un traversone lungo del terzino Maggioni carico di effetto che sorprendeva letteralmente Maschi.

Alla ripresa del gioco la musica è cambiata. Il Bologna ha pareggiato al 5' con Tonoli a seguito di un «buco» di Rampin e si è rinfrancato crescendo di minuto in minuto. Vitali e Corradi hanno perso due buone occasioni per andare in vantaggio, poi proprio quando i rossoblù tentavano l'affondo che avrebbe spacciato la Juve i torinesi hanno beneficiato dell'errore arbitrale. Il rossoblù Roveri ha cercato lo stop volante, la palla gli è rimbalzata sul piede e gli è schizzata sulla mano. Fallo chiaramente involontario. Ma l'arbitro ha indicato il dischetto del rigore sollevando un putiferio. Il tiro di Castello ha riportato in vantaggio la Juve. E stavolta era la volta decisiva.

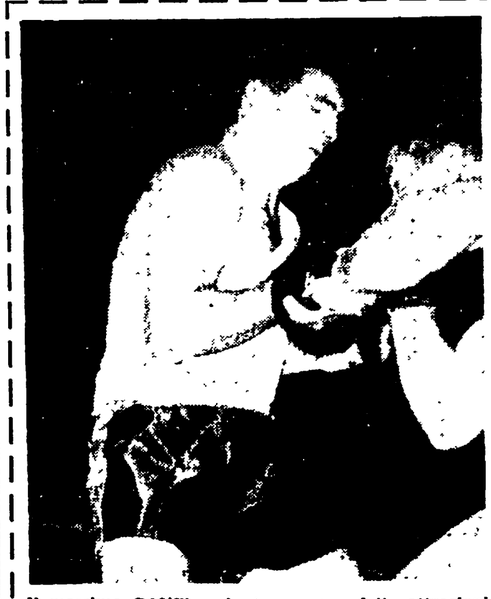
Nell'altra partita odierna a Pistoia il Ferencvaros ha superato la Dinamo di Zagabria con pieno merito e dando spettacolo.

Anzi possiamo dire senza tema di esagerare che il calcio è stata l'unica nota lieta di questo torneo poiché gli ungheresi si sono ben guardati dal giocare all'insegna del 4-2-4 ma hanno svolto un gioco più arioso e piacevole.

La gara, come la precedente, è stata decisa nella ripresa con un tiro micidiale di Kocis.

A sera al circolo della stampa è stata consegnata alla memoria di Leone Boccali la terza edizione del Premio Giornalistico Bruno Roghi.

Alberto Billet



Il massimo CANE' sarà stasera una delle attrazioni del Palazzetto. Il pugile bolognese affronterà il pari peso ACKERS. Nella foto (a sinistra): CANE'

Stasera anche le finali del campionato laziale

Canè-Ackers al Palazzetto

Tre ex moschettieri azzurri, Canè, Bruschini e Golfarini da poco passati al professionismo saliranno questa sera sul ring del Palazzetto dello Sport nella riunione che comprende anche le finali del campionati regionali dilettanti. Il cartellone della serata è indubbiamente di notevole interesse, non solo perché ci saranno i migliori pugili laziali impegnati nella conquista dei titoli regionali e per ottenere il lasciapassare per i campionati nazionali, ma anche perché i tre incontri tra neo professionisti hanno tutte le caratteristiche per soddisfare le esigenze degli affezionati alla «nobile arte». Il mass.mo Canè che già vanta nel suo record due vittorie e un pari nei tre incontri disputati da professionista affronterà il tedesco Ackers, un pugile di non elevate qualità tecniche ma che tuttavia sarà un valido avversario per il gigante di Bologna. Bruschini affronterà il tedesco Shall e in questo suo primo combattimento da professionista dovrà fornire alcune indicazioni sulle sue qualità tecniche risultate del resto eccellenti sulla distanza delle tre riprese. Il pubblico romano avrà anche l'occasione di rivedere Golfarini che nell'ultimo combattimento disputato al Palazzetto dello Sport riscosse molti applausi per la sua ottima boxe battendo nettamente il milanese Rota. Ecco il programma:

FINALI DI DILETTANTI

PESI MOSCA: Camboni Benito (Trastevere) c. Onori Bernardo (Nettunense).

PESI GALLO: Perezoso Domenico (Boxe-Latina) c. Severi Franco (Rieti).

PESI PIUMA: Di Bartolomei (C. Col) c. Prosperi (Gianicolense).

PESI LEGGERI: Marocco (Praverno) c. Petrigi a (Indomita).

PESI SUPERLEGGERI: Lauri (Nettunense) c. Alvernini (Manc ni).

PESI WELTERS: Zampieri (Centocelle) c. Pulcrano (Cinecittà).

PESI SUPER WELTERS: Pizziconi Enrico (Simmenthal) c. Malè Fabio (A. P. Viterbo).

PESI MEDI: Jannilli Sergio (Indomita) c. De Rossi Aurelio (Indomita).

PESI MEDIO MASSIMI: Medici Alberto (C. Colombo) c. Perrone Domenico (S. Lorenzina).

PESI MASSIMI: Tassi (S. Lorenzina) c. Verrengia Vittorio (Boxe Latina).

PROFESSIONISTI

PESI SUPER WELTERS (6 riprese): Bruschini Massimo (Roma) c. Shall Teddy; Golfarini Remo (Livorno) c. Klass Helmut.

PESI MASSIMI: Canè Dante (Bologna) c. Ackers Siegfred.

Un'occhiata anche alla pista

Sempre Maspes il migliore tra i «pistards»

MASPES insieme al C. T. COSTA: ovvero due colonne della pista italiana.

Buona la situazione nel campo dei dilettanti grazie al lavoro di Costa

Dal nostro inviato

RIVIERA DEI FIORI, 25

Quest'anno, le ostilità verbose sono cominciate presto. I corridori erano ancora in montagna per ossigenarsi i polmoni, e già il disco girava.

Zilioli: «Nel '65 sarò il più bravo!».

Motta: «Zilioli, chi è? Ah, buongiorno signore!».

Zilioli: «Motta?» Parla molto ma è come se non dicesse nulla ...».

L'abbiamo scritto, no? Il nostro ciclismo s'è un po' rivalutato, nel finale della passata stagione: e, adesso, bisogna sfruttare la nuova carica d'interesse e di simpatia. Avanti, allora, con la speranza di poter riprendere a raccontare la favolosa storia ciclistica.

Aspettando le corse dei routiers, puntualizziamo la situazione dei pistards, fra i quali — spavaldamente, di prepotenza — s'è inserito Sercu, il ragazzo che ha messo in fila Maspes e gli altri nelle grandi poules d'inverno.

Ma, il co-équipier di Van Looy è uno strano atleta. Vorrebbe, cioè, provarsi anche su strada, dove, a sentir il suo capitano, ha buone e belle possibilità e molte probabilità di affermazione. Certo che se Sercu riuscisse a non mollar le ruote del gruppo nella Milano-Sanremo, per esempio, chi si salverebbe?

Il fatto è che i critici più qualificati, dalle pagine dei giornali di Bruxelles, stanno gridandogli di non cedere alle lusinghe di Van Looy, ch'è noto altresì per l'egoismo con cui sfrutta i complessi che comanda. E, allora, chissà: potrebbe toccar proprio a Maspes il non facile compito di respingere i furiosi, feroci assalti del nuovo forte, prepotente scattista.

Lui, Maspes, non sottovaluta Sercu. Anzi. E', però, calmo. L'attività è scarsa, e non è davvero indispensabile che gli specialisti restino a lungo sul filo della forma perfetta: è sufficiente che guadagnino la forma alla vigilia degli impegni più importanti.

Praticamente, il lavoro dei velocisti si riduce alla sfida paesana annuale, a due o tre «Grands Prix» (Parigi, Copenaghen, Milano) e alla corsa dell'iride che è — naturalmente — il massimo traguardo. Il resto si definisce esibizione accademia, utilitarietà. E non è Maspes il tipo che si mette a lungo in vetrina, per farsi poi liquidare dai manager come fondo di magazzino. Così, Sercu sa. E non dovrà dimenticarlo Gaiardoni, mentre l'impareranno Pettenella e Bianchetto. L'appuntamento è fissato. Il campione del mondo si mostrerà in Spagna, nella prima decade del mese di settembre, sulla pista di San Sebastiano, ch'è piccola e pericolosa: infatti, misura soltanto 285 metri e le curve hanno una pendenza di 48°. Costa, che l'ha saggiata, dice: «E' peggio di quella di Hachioij. A San Sebastiano, non c'è scampo: bisogna sempre condurre, per vincere!».

L'handicap è per Maspes, il quale ha, comunque, la possibilità di battere il record dei sette titoli, che, insieme a Schevens detiene. Il tentativo di conquista — in un momento in cui il mestiere è duro, avaro e cifrare il valore di un asso diviene sempre più problematico — meriterebbe d'aver fortuna, per illustrare in maniera eccezionale, straordinaria, la potenza, l'agilità, la resistenza, il talento e l'estro dell'uomo che è riuscito a dominare l'epoca moderna dello sprint.

E' ancora per merito di Maspes, dunque, che sventola l'azzurra bandiera dei pistards professionisti, poiché nell'inseguimento e nel mezzofondo le nostre energie sono logore o crude.

La situazione dei dilettanti, invece, è buona confortante. Con la riabilitazione di Costa, si sono aperte prospettive interessanti, promettenti, e le diverse pattuglie hanno ripreso tono, importanza: qui i pronostici sono felici. Purtroppo, l'ambiente s'è un po' offuscato a causa dell'incrinatura dei rapporti fra i commissari, costretti a disputarsi i migliori elementi. Ossia Rimedio vorrebbe vietare la caccia nella propria riserva a Costa, in difficoltà perché, durante l'assenza, gli hanno distrutto la scuola e gli allievi si sono dispersi o rovinati. Sicché, si sarebbe giunti al casus belli: Baltini, appetito da tutt'e due. Adesso, scegliendo Costa, il giovane conteso dovrebbe rinunciare alle ambizioni di routier, o di pistard se deciderà per Rimedio.

Eh, sì. Torniamo alla storia della preoccupante riduzione del nostro patrimonio atletico, per colpa dell'immobilismo dell'UVI.

Attilio Camoriano

Domenica scatta la «Settimana sarda»

Primi arrivi dei corridori in Sardegna

Il porto di Civitavecchia e l'aeroporto di Alghero registrano già un traffico particolarmente intenso per l'arrivo delle comitive di corridori e di souviers per la «Settimana ciclistica Sarda».

Ieri proveniente da Milano è giunta in Sardegna la «Solo-Superia», oggi provenienti da Genova giungeranno la Ignis, la Legnano, la Maino e la Bianchi mentre da Roma giungeranno Venturelli, Nencioli e Trapè accompagnati da Enrico Uccellini che assumerà la responsabilità di direttore sportivo della squadra del «disperados» (capitano della quale sarà Romeo Venturelli). Domani infine giungeranno in aereo da Milano la Ford-Gitane che, con alla testa Anquetil, partecipa alla Settimana Ciclistica Sarda con il dichiarato proposito di affermarsi nel Giro di Sardegna. Sempre in aereo nella giornata di domani, provenienti da Genova giungeranno la Cynar e la Salvarani. Saranno quindi Adorni e Taccone, i favoriti di questa manifestazione, a presentarsi per ultimi al tavolo della punzonatura ed al cospetto degli sportivi sardi.

Nella giornata di domani ad Alghero si svolgeranno le operazioni di punzonatura per i partecipanti al Gran Premio Città di Alghero che si disputerà domenica su un circuito di Km. 5.400 da ripetere 30 volte per complessivi 162 km. Il circuito della città catalana si svolge quest'anno in sostituzione della classica Sassari-Cagliari che non può effettuarsi per prolungate interruzioni stradali sulla «Carlo Felice». Lunedì a Cagliari si svolgeranno le operazioni di punzonatura per il Giro della Sardegna e quindi martedì 2 marzo avrà inizio, con la prima tappa Cagliari-La Caletta di km. 256, il Giro della Sardegna.

Le tappe successive saranno Orgosolo-Olbia, km 130 (mercoledì 3 marzo); Olbia-Sassari, km 170 (giovedì 4 marzo); Sassari-Oristano, km. 206 (venerdì 5 marzo); Oristano-Cagliari di km. 188 (sabato 6 marzo); Civitavecchia-Roma, km. 182 (domenica 7 marzo). Da Cagliari la carovana raggiungerà Civitavecchia navigando nella notte fra sabato e domenica a bordo della motonave «Arborea».

e. b.

L'attività internazionale del rugby azzurro

Francia-Italia a Pau il prossimo 18 aprile

Si approssima il periodo stagionale riservato dal rugby all'attività internazionale. Questo anno si comincerà con ritardo per il fatto che le due prime uscite dei rugbysti italiani — la trasferta in Spagna degli «Under 23» — inserite nel calendario per il 7 e il 9 marzo hanno subito un rinvio. In Spagna si andrà — tale è l'accordo raggiunto dai presidenti delle due federazioni sportive — ma in aprile. Si sono fatte le date del 4 e 6 dell'aprile prossimo. Si tratta della restituzione delle visite che gli spagnoli fecero lo scorso anno a Napoli e Frascati.

Tra aprile e maggio sono previsti altri incontri internazionali, e tra questi alcuni di indubbio interesse. Il 4 aprile, ad esempio, dovremmo mandare a Heidelberg, nella Repubblica Federale Tedesca, una formazione di giovanissimi. I tedeschi, che stanno dando impulso al rugby giovanile, ci hanno chiesto un «quindici» al limite dei 19 anni, gli organismi tecnici della FIR sono già al lavoro in tal senso.

In preparazione del doppio incontro con i francesi, in calendario il 18 aprile, sette giorni prima, a Desenzano, giovani e «vecchi» azzurri proveranno contro i transalpini del «Comité Lyonnese».

La domenica di Pasqua, quest'anno, gli azzurri la trascorreranno a Pau, città scelta dalla federazione francese per il tradizionale incontro Italia - Francia. A Milano, lo stesso giorno, si affronteranno i quindici giovanili delle due nazioni.

Infine, per la fine di maggio la FIR ha in programma una «tournée» in alcuni Paesi dell'Europa orientale. Si tratta di una serie di tre «matches»: il primo in Polonia, forse a Varsavia (la città sede dell'incontro non è stata ancora designata, ma vi sono buone probabilità che sia la capitale polacca ad ospitarlo) il 30 maggio. Si tratta dello scontro tra le formazioni «cadette» dei due Paesi; per gli azzurri della restituzione della visita che i polacchi fecero all'Aquila nella scorsa stagione sportiva.

Il 2 giugno, invece, i rugbisti italiani scenderanno in campo a Dresda, contro una formazione della Repubblica Democratica Tedesca. Tre giorni dopo, il 5 giugno, ultimo incontro della «tournée» a Praga contro la nazionale cecoslovacca. Avremo modo e tempo di parlare più ampiamente di questa iniziativa della FIR, che già sin d'ora riteniamo positiva, in quanto allarga le frontiere del nostro rugby portandolo a nuove esperienze che non potranno che essere utili.

• • •

Domenica prossima il torneo Eccellenza riposa. Il calendario aveva previsto la sosta per l'allenamento degli «Under 23» in ragione del fatto che nella prima settimana di marzo c'erano i due incontri con la Spagna. Saltati questi la domenica rimane scoperta. Un vero peccato che non si sia fatto in tempo a rimediare in modo da non lasciare inattivi i clubs. La domenica successiva, 7 marzo, verrà impiegata per visionare i rugbysti da convocare per la nazionale.

A proposito dell'ultimo turno dell'Eccellenza c'è da segnalare il buon successo del Partenope a Padova, contro le Fiamme Oro e la prova del Rovigo a Firenze. Anche l'Amatori ha fatto la sua parte andando a pareggiare a Parma. La squadra emiliana ha lasciato così il gruppetto di testa, dove invece resiste l'Ignis Roma, la cui vittoria contro un rimaneggiatissimo Petrarca non ha però molto convinto. In Milano-Italsider, incontro atteso per i motivi polemici che dividono le due società lombarde, ha vinto la Milano per 19 a 6.

Per TV Germania-Italia

Per la partita di calcio in programma mercoledì sera a Glasgow tra la squadra scozzese dei «Rangers» e l'Inter di Milano, incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa d'Europa dei campioni, sono in corso trattative con la BBC per la telestrasmissione del confronto. Le difficoltà sono esclusivamente di ordine tecnico e, per quanto notevoli alla RAI-TV si spera che possano essere superate. Si tratterebbe in sostanza di installare un «ponte» su un monte abbondantemente innevato. La RAI-TV ha anche confermato che sabato 13 marzo alle 15,55 sul programma nazionale sarà trasmessa da Amburgo la telecronaca dell'intera partita di calcio Germania-Italia.

Gardini in «Davis»

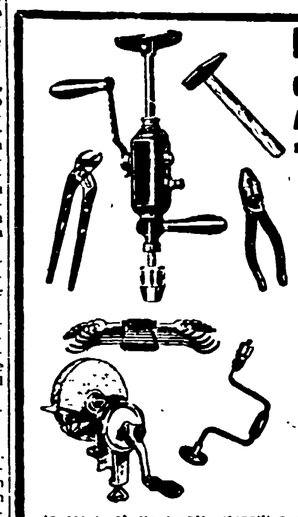
Fausto Gardini ha rifiutato il posto di capitano non giocatore della squadra azzurra di Davis. Il tennista milanese avrebbe infatti l'intenzione di continuare l'attività agonistica e la speranza di poter partecipare alla Davis come atleta, tutto sommato, visto il rendimento offerto da Tacchini c'è da credere che anche un anziano come Gardini potrebbe far di meglio.

Destinate a «perire» le Olimpiadi?

LONDRA, 25.

Percy Cerutti, il noto allenatore australiano, in un articolo pubblicato da «World Sports», sostiene che i Giochi Olimpici sono destinati a sparire entro 20 anni. Cerutti pensa che i Paesi socialisti e quelli africani organizzeranno nel futuro propri giochi trascurando le Olimpiadi. Per salvare i Giochi, Cerutti propone di metterli sotto tutela dell'ONU, di limitare gli sport ammessi a sei (atletica leggera, lotta, nuoto, pugilato, ginnastica e sollevamento pesi) e di disputarli sempre nella stessa sede (Atene, per esempio).

Il marchese d'Exeter, vice presidente del CIO e presidente dell'IAAF, sulla stessa pubblicazione, respinge le tesi del Cerutti, ritenendo che i Giochi debbano continuare ad essere controllati dal CIO e che di massima gli sport ammessi debbano essere diciotto.



INCREDIBILE! SENSAZIONALE!

66 UTENSILI, MACCHINE E ACCESSORI A SOLE L. 11.890 FRANCO DOMICILIO

DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA DA UN CENTRO PER LA PRODUZIONE DI UTENSILI

1 trapano a petto, con gabbia chiusa, 2 diverse velocità con mandrino penetrazione nell'acciaio 10 mm
1 rettificatrice con gabbia chiusa con disco a smeriglio di silicato con impianto di smeriglio per trapani per metallo
1 menarola, giro 12", esecuzione solida
6 doppie chiavi per dadi, in acciaio forgiato, serie completa
5 chiavi femmine a tubo, serie completa
1 perno per tornì
1 cacciavite per ogni angolazione
1 tenaglia per lavori idraulici, regolabile in 5 misure
1 tenaglia combinata con tagliaffili
1 tagliavetro con 6 ruote
1 sega fine
1 sega a mano
1 seghetto a punta per metallo
1 seghetto a punta per legno
1 sega per alberi
1 manico universale per sega
1 cesello
1 manico per cesello
1 martello in acciaio forgiato con manico
2 archetti per seghetti da metallo regolabile
12 lame di sega per metalli
1 coltello speciale con 5 parti intercambiabili per materie plastiche, legno, carta, tappeti, rivestimenti di pavimento ecc.
1 punteruolo
1 perforatrice
1 scalpello
7 diversi cacciaviti in acciaio forgiato
1 mandrino speciale in plastica con guarnizione in ottone per cacciaviti

In totale 62 strumenti, utensili e accessori franco domicilio per sole 11.890 Lire al prezzo medio quindi di sole 186 Lire al pezzo. Attualmente il termine di consegna è di circa 20 giorni. Per l'Italia si consegna immediatamente in caso di pronto ordine, fino ad esaurimento della scorta di magazzino. Chi piega di non pagare anticipatamente l'aghetto soltanto 11.890 Lire contro assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione. Tutto è già compreso nel prezzo.

Sei mesi di garanzia per ogni pezzo (ordinazione possibilmente in stampatello)

GEBR. RITTERSHAUS KG. - Utensili e macchine - Fond. nel 1847

5672 - LEICHLINGEN-Rhld. - Sandstrasse 421 - (Germania Occidentale)